

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 21 - numero 4522 di Giovedì 01 agosto 2019

Come aiutare le PMI ad applicare le regole sulla protezione dei dati

L'applicazione del regolamento 679/2016 nel campo delle piccole e medie imprese può creare problemi. E le semplificazioni previste non hanno in realtà un impatto significativo. Ecco perché la nostra autorità Garante si è attivata in questa direzione.

Chi legge attentamente il regolamento europeo sulla protezione dati personali si rende conto che alcune semplificazioni, che pure sono presenti, in realtà non alleggeriscono in modo significativo il carico di lavoro che compete al titolare, che voglia rispettare i dettati del regolamento.

È una situazione che non è presente solo in Italia, ovviamente, ma in tutta Europa ed ecco la ragione perché numerose autorità Garanti, in Europa, si sono attivate per individuare strumenti che permettano di alleggerire il carico di lavoro del titolare, in fase di applicazione del regolamento europeo.

Durante un recente incontro a Berlino, ho avuto modo di prendere diretta visione di ciò che in altri paesi si sta facendo in questo settore e ho apprezzato in modo particolare il fatto che, fra le varie opportunità disponibili, l'autorità Garante italiana abbia deciso di appoggiarsi al programma che è stato già sviluppato presso l'autorità Garante bulgara.

Pubblicità

<#? QUI-PUBBLICITA-SCORM1-[EL0551] ?#>

Ricordo, al proposito, che la nostra autorità Garante fa una sorta di shopping, in giro per l'Europa, per trovare strumenti applicativi del regolamento europeo, facilmente trasferibili anche in Italia.

A questa categoria di interventi appartiene, ad esempio, l'applicativo che permette un titolare di sviluppare la valutazione di impatto, ex articolo 25, direttamente derivata da un applicativo messo a punto in Francia. L'unione europea, che ben si rende conto del problema, ha deciso pertanto di finanziare questa iniziativa, che si articola in una serie di iniziative di vario tipo, come ad esempio incontri formativi, applicativi, strumenti cartacei ed informatici e via dicendo, tutti tesi a rendere più agevole, per il titolare della piccola e media impresa, rispettare i dettati del regolamento.

Con l'occasione, il campo di applicazione dell'iniziativa è stato esteso anche ai professionisti, che hanno problemi affatto simili.

In particolare, gli strumenti che verranno messi a disposizione dei soggetti interessati sono i seguenti:

- attività di sensibilizzazione e formazione, articolata in 12 eventi in Italia, più 2 seminari dedicati alla formazione dei "formatori";
- messa a disposizione di strumenti di autovalutazione, che permetteranno di sviluppare una analisi di sicurezza ex articolo 25 e una valutazione di impatto ex articolo 35. Il tema della formazione del personale, in particolare degli addetti al trattamento, rappresenta un aspetto saliente di questi strumenti;
- verrà inoltre messa a disposizione un'applicazione mobile, che assisterà cittadini e piccole imprese nel fornire guida e consigli pratici, a fronte di dubbi interpretativi di varia natura;
- infine, è previsto l'avvio di una iniziativa di diffusione e comunicazione, sottolineando i benefici apportati dall'applicazione dei dettati del regolamento e organizzando una conferenza internazionale a Roma, per mettere a contatto i titolari con le autorità di protezione dei dati.

Il tutto dovrebbe avviarsi a settembre e terremo costantemente aggiornati i lettori su questa preziosa iniziativa.

Adalberto Biasiotti

Progetto Smedata, "[Garantire il massimo grado di protezione della privacy e dei dati personali attraverso strumenti innovativi per le PMI e i cittadini](#)" (formato PDF, 677 kB).



Questo articolo è pubblicato sotto una [Licenza Creative Commons](#).

www.puntosicuro.it